



## SERATA-OMAGGIO ALLA POESIA

di Nicola Perrelli



In una società gravata di *comunicati*, ma privata di *comunicazioni*, l'opera poetica rimane l'atto comunicativo per eccellenza.

Quello che più di ogni altro è in grado di suscitare pensieri e di riempire il vuoto delle nostre esistenze.

Di fronte all'incremento di anomalie, alienazioni, devianze e scempi ecobiologici, la **poesia**, al di là del suo valore estetico, è ancora il modo più esaltante che l'uomo sia riuscito a mettere in atto, per tentare di spiegare l'inspiegabile. Per cogliere e concepire la complessità dei sentimenti e cercare di comprendere la natura delle forze misteriose che muovono l'agire umano, nel bene e nel male.

La poesia esalta l'emotività, non teme di provocare, accetta la disputa. Allude alla naturalezza della vita e all'angoscia della morte. Descrive le gioie e i dolori, l'amore e la solitudine. Da essa impariamo a distinguere tra ciò che è profondo e immenso e ciò che è banale e limitato. A volte è scomoda: quando si trasforma in una formidabile arma per manifestare indignazione e sconcerto, rabbia e commiserazione.

La poesia insomma è in grado di turbare la quiete dell'animo, di trasfigurare la visione delle cose. E, come ogni altra forma d'arte, contribuisce notevolmente alla trasformazione della società. Che sia diretta ai problemi della collettività e della cronaca piuttosto che ai dilemmi dell'uomo e dello spirito, la sua ricaduta sociale è innegabile. Ancor più quando si pone come indizio di una protesta o critica contro una determinata condizione sociale.

Nell'ottica di creare circostanze per la diffusione di quest'arte - insostituibile forma d'espressione - il poeta mormannese Francesco M.T. Tarantino, si è fatto promotore di un convegno studi interamente dedicato alla figura e all'opera del poeta calabrese **Enzo Agostino**.

Il poeta del Sud che a parere di M.Gatto "non solo si lega direttamente a problemi di ordine teorico e storico, ma può essere funzionale a un'interpretazione della sua opera all'interno di quel Novecento letterario che il poeta dimostra, con veri e propri calchi linguistici e tematici, di conoscere e introiettare".

Il convegno, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Mormanno, è stato inserito nell'ambito dell'agosto mormannese e si è tenuto lo scorso 19 agosto nei locali della Biblioteca Comunale "L. Maradei".

Erano presenti sia studiosi del poeta di Gioiosa Ionica, da tempo impegnati ad aprire nuove prospettive di ricerche sull'autore, sia critici del calibro di Pino Corbo, Marco Gatto e Franco Piluso.

Durante la serata ci sono stati ovviamente momenti dedicati alla lettura di alcuni stupendi versi del Nostro che hanno creato nella sala un'atmosfera tanto inusuale quanto coinvolgente.

